

**Aldo
Cazzullo***Quello che gli
uomini non dicono*

**IL TEMPO DEI
BRACCIALI ROSSI**

GLI ADOLESCENTI SONO ormai abituati a pensarsi come alieni, mutanti, supereroi. Sono X Men, oppure semidei come nella saga di Percy Jackson, oppure vampiri come in *Twilight*. Del resto è inevitabile che questa fase cruciale e difficile dell'esistenza, in cui il corpo si trasforma, in cui si spezza il filo che legava ai genitori, in cui si diventa uomini e donne sia incapace di normalità. Il cinema e la letteratura contemporanea anestetizzano il dolore dell'adolescenza facendone un mito, un mostro o comunque una condizione di eccezionalità. C'è invece una serie tv che il dolore, anche fisico, ha il coraggio di raccontarlo. Si intitola *Braccialetti Rossi*. È una storia di amicizia, speranza e fiducia nel futuro; una favola moderna sulla forza della condivisione, simboleggiata appunto dal braccialetto rosso al polso dei ragazzi malati. Sei protagonisti per sei puntate (la prima va in onda domenica 26 gennaio su [Rai Uno](#)). Si racconta la nascita di un gruppo e il suo cementarsi, all'interno di un ospedale pediatrico. Le traiettorie sparse dei ragazzi via via superano gli ostacoli, le barriere, le difese, le paure e le aggressività che rinchiodano in se stessi, e si riuniscono nel gruppo: un'entità nuova che va oltre le individualità e permette a ciascuno di riconquistare se stesso attraverso il rapporto con gli altri.

Non voglio raccontarvi come va a finire la serie. Solo, vi consiglio di guardarla.

acazzullo@rcs.it

blog.iodonna.it/aldo-cazzullo